

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Confindustria Alto Milanese: “L’Europa è al capolinea, bisogna fare sistema”

Valeria Arini · Friday, November 29th, 2024

Non è facile lanciare un messaggio di speranza di fronte a 200 studenti mentre l’Europa sta arrivando al capolinea, con le sue grandi fabbriche che stanno scomparendo. Non è facile parlare di fiducia e coesione in un mondo dominato da conflitti e disgregazione. Ma è ancora più importante farlo, proprio perchè «è in questo momento che abbiamo l’urgenza di ripartire». Il **presidente di Confindustria Alto Milanese, Maurizio Carminati**, nel suo discorso di apertura dell’assemblea annuale dell’associazione di categoria venerdì 29 dicembre, **ha lanciato un vero e proprio allarme**, tracciando uno scenario tragico nel brevissimo periodo per le imprese che operano in Europa.

Lo ha fatto richiamando alle responsabilità della politica e in particolare «di chi ci guida in Europa», e di chi ha fatto impresa mettendo da parte l’etica, **invitando gli imprenditori** presenti in sala al teatro Tirinnanzi **a rimanere vigili e a fare sistema dando valore a “Il lavoro che conta”**, titolo scelto per l’assemblea 2024, operando con integrità: «L’Alto Milanese è ancora una **stella luminosa** nella costellazione lombarda sia in termini di successo imprenditoriale, sia di risultato delle proprie imprese – ha detto Carminati – **La visione di un futuro che costruiremo insieme sarà la vera risorsa e la nostra arma più potente**».

IL “FINTO GREEN”

Carminati ha puntato il dito **contro le politiche climatiche decise dall’Europa e il Green Deal**: «Perché non si dice con trasparenza che non sono altro che politiche di redistribuzione della ricchezza verso lobby che con l’ambiente non hanno nulla a che fare? – la domanda lanciata dal palco -. Se lo scopo fosse stato davvero quello di preoccuparsi dell’ambiente, avremmo dovuto impegnarci su un progetto più complesso e inclusivo e non focalizzarci solo su come eliminare le fabbriche in Europa. **Il vero problema è che si finge di non vedere il macello sociale che queste scelte di “finto green” causeranno a breve**, scelte dettate da interessi economici impuri».

L’altro punto su cui ha voluto accendere i riflettori il presidente di Confindustria Alto Milanese è quello della **formazione**: «Se non si garantisce a tutti la possibilità di accedere al famoso ascensore sociale, i posti di responsabilità rischieranno di venire ricoperti dai figli, dai parenti o dagli amici di chi oggi sta al potere. Questa è una priorità: ragazzi e ragazze vi esorto a studiare per trovare il modo di farvi valere».

PAOLO MAGRI, DIRETTORE DELL’ISPI

Gli Studenti presenti in platea, perlopiù iscritti a corsi post diploma di alta specializzazione, hanno avuto l’opportunità di ascoltare testimonianze di illustri relatori che hanno portato uno sguardo profondo all’attualità geopolitica mettendo a fuoco il valore della fiducia che accomuna azienda e

scuola. **Paolo Magri, direttore dell'ISPI, ha descritto la tempesta che stiamo attraversando** tra guerra in Ucraina, conflitto in Medio Oriente e guerra economica con la Cina, dentro la quale l'Europa sta mostrando enormi fragilità. Francia e Germania sono locomotive in panne e Ursula von der Leyen ha assunto un ruolo da "Imperatrice": «Una notizia positiva – ha detto Magri – perchè alla guida di un'Europa sempre più federale, ma c'è anche il rischio che ogni Stato vada per la propria strada. E poi c'è l'incognita Trump e della politica dei dazi. In questo scenario estremamente complicato io sono ottimista: pur nella tempesta **la nave va avanti grazie a imprenditori come voi**. Come è successo nel secondo dopoguerra, **il sole tornerà a splendere**».

MONSIGNOR DELPINI E L'ETICA

I temi dell'etica e della fiducia sono stati affidati a Monsignor Mario Delpini, **in dialogo con Massimo Folador, professore di business ethics e sviluppo sostenibile dell'Università Liuc**: «La storia siamo noi – ha detto l'Arcivescovo – la storia è fatta di affetti, sconfitte; è fatta da persone normali, lavoratori guidati dal gusto di lavorare. Siamo noi a doverci fare guidare dall'etica. Dovrebbe essere la politica del bene comune a guidare l'economia, non la finanza, **occorre una visione meno da robot e più da persone per costruire fiducia**». La chiusura del convegno è stata affidata a Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia

This entry was posted on Friday, November 29th, 2024 at 4:35 pm and is filed under [Legnano](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.